

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2018, n. 39-7146

**L.r. 37/2006. Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel Bacino del Fiume Po" tra Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Prefettura di Milano, Prefettura di Bologna, Prefettura di Venezia. Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto e Autorita' di bacino del fiume Po.**

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che:

con legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" è stato stabilito all'articolo 1 comma 3 lettera i) che la Regione Piemonte "*promuove lo sviluppo di specifiche iniziative con finalità di tutela ambientale degli ecosistemi acquatici e dell'attività alieutica*" e al comma 4 che "*l'esercizio della pesca è consentito in tutte le acque del territorio regionale, nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, statale e regionale in materia, fatto salvo quanto disposto per la pesca nelle acque comuni del lago Maggiore dell'Italia e della Svizzera, disciplinata da apposita convenzione e accordi nell'ambito dei rapporti italo-elvetici*".

nel convegno pubblico "Una pesca sostenibile per valorizzare il fiume Po" svoltosi a Boretto il 30 settembre 2015, promosso e organizzato congiuntamente nell'ambito dei progetti europei LIFE CONFLUPO e LIFE BARBIE, gli Assessori competenti per agricoltura caccia e pesca delle quattro regioni rivierasche del fiume Po Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte hanno concordato di promuovere una gestione condivisa del fiume Po, con l'obiettivo di armonizzare le norme che regolano la pesca e coordinare le azioni inerenti la tutela della fauna ittica autoctona e la repressione del bracconaggio;

il 25 febbraio 2016 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e l'Autorità di Bacino del fiume Po, che all'art. 2 (Programma di azioni) prevede l'impegno delle parti per la semplificazione e l'armonizzazione delle normative regionali in materia di pesca e la messa in atto di azioni di operazioni di controllo e vigilanza volte a contrastare il bracconaggio;

il 15 giugno 2017 è stata istituita dai sottoscrittori del protocollo d'intesa del 25 febbraio 2016 la Consulta interregionale per la gestione sostenibile della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po di seguito denominata "Consulta pesca Po".

Richiamate la D.G.R. 6 giugno 2016 n. 43 - 3443 di "Presenza d'atto del Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po" tra Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto e Autorità di Bacino del fiume Po sottoscritto in data 25 febbraio 2016 e la D.G.R. 19 gennaio 2018, n. 22 - 6388 di "Presenza d'atto del Protocollo d'intesa per l'istituzione di una consulta interregionale per la gestione sostenibile e unitaria della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po "CONSULTA PESCA PO" stipulato tra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto e Autorità di bacino del fiume Po sottoscritto in data 15 giugno 2017".

Dato atto che:

il fiume Po rappresenta l'asse strategico fondamentale che garantisce la connessione degli habitat e gli spostamenti della fauna ittica migratoria nell'intero bacino della Valle Padana;

il fiume Po ha subito nel corso degli anni forti pressioni antropiche che hanno contribuito ad una semplificazione della biodiversità ittiogenica ed in particolare la rarefazione di talune specie autoctone quali lo storione e l'anguilla;

negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento di specie aliene invasive che hanno ulteriormente ridotto la presenza di specie autoctone e protette;

risulta in progressivo aumento la pesca illegale operata con metodi massivi ed illegali;

dette attività di pesca illegale sono segnalate non solo nel fiume Po ma altresì nei suoi tributari naturali e nella connessa rete di bonifica irrigua;

l'attività di pesca illegale è esercitata da gruppi organizzati sia in alveo che a terra, coordinati tra loro con precisi ed idonei punti di attracco per lo sbarco dei natanti delle reti e degli elettrostorditori ed il carico del pesce commercializzato in Italia e all'estero;

i volumi di pesce sequestrato nel fiume Po e nei diretti affluenti evidenziano quantità e tipologia di specie ittiche anche autoctone tali da minacciare il rapido approssimarsi di una situazione di non ritorno per quanto concerne il potenziale biotico e la persistenza di stock minimali in alveo;

tra le specie a rischio è segnalato lo Storione cobice ed altre 10 specie d'interesse comunitario incluse nelle liste di protezione della Direttiva Habitat;

la vendita del pesce pescato nel Po e negli affluenti oltre ai gravissimi danni ambientali al patrimonio della fauna ittica e alla biodiversità in ben 33 siti riconosciuti di interesse comunitario (SIC) della rete Aree Natura 2000 comporta concreti rischi per i consumatori per la totale mancanza della tracciabilità di legge del pescato, la mancanza di controlli sanitari e la contiguità delle acque del Po a taluni siti inquinati classificati come Siti inquinati d'interesse nazionale (SIN).

Preso atto che:

la Consulta pesca Po nell'incontro del 29 marzo 2018 ha condiviso la necessità di promuovere un accordo finalizzato ad attuare un'azione precisa e coordinata in cui gli enti collaborino insieme per dare una risposta adeguata al problema del bracconaggio, che sta mettendo a rischio il patrimonio ittico del Po e sta compromettendo le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione del fiume;

detta Consulta pesca Po si è impegnata ad individuare un percorso condiviso per giungere in tempi brevi ad un piano coordinato antibracconaggio su tutto il fiume Po, prendendo come esempio le efficaci azioni di contrasto realizzate nel mantovano negli anni 2016 e 2017.

Considerato che a tal fine è stato predisposto lo schema di "Protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel Bacino del Fiume Po" tra Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Prefettura di Milano, Prefettura di Bologna, Prefettura di Venezia, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto e Autorità di Bacino del fiume Po, e che si propone di

- estendere il contrasto a detti crimini ambientali lungo tutta l'asta del fiume Po;
- portare rapidamente a termine tra le Regioni rivierasche, coordinate dall'Autorità di Bacino, un regolamento comune di pesca che assicuri modalità di prelievo univoche semplici e conservative in modo da evidenziare inequivocabilmente la pesca illegale;
- potenziare le Forze di Polizia provinciale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione in alveo;

- coordinare le risorse costituite dai pescatori sportivi, dalle loro associazioni e dai guardia pesca;
- promuovere modelli di governance della pesca e del turismo fluviale che assicurino un presidio duraturo diffuso nell'anno e si autosostenga con proprie risorse;
- assicurare un monitoraggio coordinato degli stock ittici e della loro salubrità in ordine alle principali matrici inquinanti.

Ritenuto pertanto

- di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel Bacino del Fiume Po" tra Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Prefettura di Milano, Prefettura di Bologna, Prefettura di Venezia, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto e Autorità di Bacino del fiume Po allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di demandare la sottoscrizione del Protocollo all'Assessore regionale all'Agricoltura, caccia e pesca.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Dato atto inoltre di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione delle azioni programmatiche previste nello schema di protocollo d'intesa, comprese quelle che comportano assunzioni di spesa, previa assunzione di idonei provvedimenti per la copertura finanziaria.

Visto l'articolo 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della Legge Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i..

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1 - 4046;

la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel Bacino del Fiume Po" tra Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Prefettura di Milano, Prefettura di Bologna, Prefettura di Venezia, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto e Autorità di Bacino del fiume Po allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di demandare la sottoscrizione del Protocollo all'Assessore regionale all'Agricoltura, caccia e pesca;
- di dare atto che:
  - il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;
  - si demanda a successivi provvedimenti l'approvazione delle azioni programmatiche previste nello schema di protocollo d'intesa, comprese quelle che comportano assunzioni di spesa, previa assunzione di idonei provvedimenti per la copertura finanziaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera d) del D.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

## **PROTOCOLLO D'INTESA TRIENNALE**

### **Per il controllo della pesca illegale nel Bacino del Fiume Po**

**Il 29 giugno 2018 ad Isola Serafini (PC) presso l'opera di deframmentazione fluviale realizzata con il progetto LIFE Connessione Fluviale Fiume Po**

#### **TRA**

- PREFETTURA DI TORINO
- PREFETTURA DI MILANO
- PREFETTURA DI BOLOGNA
- PREFETTURA DI VENEZIA
- REGIONE PIEMONTE
- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- REGIONE VENETO
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

#### **PREMESSO CHE**

il fiume Po rappresenta l'asse strategico fondamentale che garantisce la connessione degli habitat e gli spostamenti della fauna ittica migratoria nell'intero bacino della Valle Padana;

il fiume Po ha subito nel corso degli anni forti pressioni antropiche che hanno contribuito ad una semplificazione della biodiversità ittiogenica ed in particolare la rarefazione di talune specie autoctone quali lo storione e l'anguilla;

negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento di specie aliene invasive che hanno ulteriormente ridotto la presenza di specie autoctone e protette;

è in progressivo aumento la pesca illegale operata con metodi massivi ed illegali;

dette attività di pesca illegale sono segnalate non solo nel fiume Po ma altresì nei suoi tributari naturali e nella connessa rete di bonifica irrigua;

l'attività di pesca illegale è esercitata da gruppi organizzati sia in alveo che a terra, coordinati tra loro con precisi ed idonei punti di attracco per lo sbarco dei natanti delle reti e degli elettro storditori ed il carico del pesce commercializzato in Italia e all'estero;

i volumi di pesce sequestrato nel fiume Po e nei diretti affluenti evidenziano quantità e tipologia di specie ittiche anche autoctone tali da minacciare il rapido approssimarsi di una situazione di non ritorno per quanto concerne il potenziale biotico e la persistenza di stock minimali in alveo;

tra le specie a rischio segnaliamo lo Storione cobice ed altre 10 specie d'interesse comunitario incluse nelle liste di protezione della Direttiva Habitat;

la vendita del pesce pescato nel Po e negli affluenti oltre ai gravissimi danni ambientali al patrimonio della fauna ittica e alla biodiversità in ben 33 siti riconosciuti di interesse comunitario (SIC) della rete Aree Natura 2000 comporta concreti rischi per i consumatori per la totale mancanza della tracciabilità di legge del pescato, la mancanza di controlli sanitari e la contiguità delle acque del Po a taluni siti inquinati classificati come Siti inquinati d'interesse nazionale (SIN);

### **CONSIDERATO CHE**

nel convegno pubblico "Una pesca sostenibile per valorizzare il fiume Po" svoltosi a Boretto il 30/09/2015, promosso e organizzato congiuntamente nell'ambito dei progetti europei LIFE CONFLUPO e LIFE BARBIE, gli Assessori competenti per agricoltura caccia e pesca delle quattro regioni rivierasche del fiume Po, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte hanno concordato di promuovere una gestione condivisa del fiume Po con l'obiettivo di armonizzare le norme che regolano la pesca e coordinare le azioni inerenti la tutela della fauna ittica autoctona e la repressione del bracconaggio.

Il 25 febbraio 2016 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e l'Autorità di Bacino del fiume Po, che all'art. 2 (Programma di azioni) prevede l'impegno delle parti per la semplificazione e l'armonizzazione delle normative regionali in materia di pesca e la messa in atto di azioni di operazioni di controllo e vigilanza volte a contrastare il bracconaggio.

Il 15 giugno 2017 è stata istituita dai sottoscrittori del protocollo d'intesa del 25 febbraio 2016 la Consulta interregionale per la gestione sostenibile della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po di seguito denominata "Consulta pesca Po".

La Consulta pesca Po, nell'incontro del 29 marzo 2018 ha condiviso la necessità di promuovere un accordo finalizzato ad attuare un'azione precisa e coordinata in cui gli enti collaborino insieme per dare una risposta adeguata al problema del bracconaggio, che sta mettendo a rischio il patrimonio ittico del fiume Po e sta compromettendo le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione del fiume.

Detta Consulta pesca Po si è impegnata ad individuare un percorso condiviso per giungere in tempi brevi ad un piano coordinato antibracconaggio su tutto il fiume Po, prendendo ad esempio le efficaci azioni di contrasto realizzate nel mantovano negli anni 2016 e 2017 grazie ad una eccellente sinergia tra le Forze di Polizia dello Stato, la Polizia Provinciale, le guardie giurate ittiche delle associazioni di pesca, la Regione tutte coordinate dalla locale Prefettura di Mantova.

Considerato, inoltre, che l'Arma dei Carabinieri:

- 1) svolge funzioni di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni in danno dell'ambiente, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e della biodiversità, come riconosciuto dall'art. 7 del D.L.vo n. 177/2016 e dal D.M. 15 agosto 2017;
- 2) ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 177/2016 ha stipulato apposite convenzioni con le Regioni Veneto e Piemonte che, per le attività di vigilanza e controllo in materia di pesca previste da leggi regionali, si avvalgono dei reparti Carabinieri Forestali"

#### **VALUTATA PERTANTO L'URGENZA DI:**

- estendere il contrasto a detti crimini ambientali lungo tutta l'asta del fiume Po;
- portare rapidamente a termine tra le Regioni rivierasche, coordinate dall'Autorità di Bacino, un regolamento comune di pesca che assicuri modalità di prelievo univoche semplici e conservative in modo da evidenziare inequivocabilmente la pesca illegale;
- potenziare le Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione in alveo;
- coordinare le risorse costituite dai pescatori sportivi, dalle loro associazioni e dai guardia pesca;

- promuovere modelli di governance della pesca e del turismo fluviale in quanto anche dette presenze sono un efficace deterrente duraturo e diffuso nei confronti del bracconaggio ittico;
- assicurare un monitoraggio coordinato degli stock ittici e della loro salubrità in ordine alle principali matrici inquinanti.

**TUTTO CIO' PREMESSO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**ARTICOLO 1  
(Finalità dell'Intesa)**

Con la presente Intesa, i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere ed attuare azioni concrete e coordinate di contrasto alla pesca illegale nel bacino del fiume Po.

**ARTICOLO 2  
(Programma di azioni)**

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 1, i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a realizzare quanto di seguito indicato.

**2.1 Azioni di contrasto immediato**

Elaborazione di un protocollo operativo su base territoriale per l'attivazione degli interventi delle Forze di Polizia e delle Polizie locali e provinciali.

Determinazione degli standard di controllo, segnalazione e chiamata.

Localizzazione e monitoraggio a scala di bacino dei punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio.

Determinazione della catena di comando fino al livello di guardia giurata per la pesca delle Associazioni dilettantistiche.

Gestione della comunicazione pubblica e a mezzo stampa.

Il coordinamento su base regionale è assicurato dalle Prefetture dei Capoluoghi di regione. Durata tre anni decorrenti dalla stipula.

**2.2 Azioni di supporto nel medio periodo**

Valutazione del quadro attuale delle risorse umane e strumentali in uso e disponibili sull'intera asta del fiume Po con particolare riferimento alle forze di Polizia provinciale, locale e di vigilanza ittica volontaria.

Approvazione di un Programma triennale di potenziamento delle dotazioni in uso ai soggetti di cui al paragrafo precedente dedicate in via esclusiva al contrasto al bracconaggio nel Po e tributari naturali ed artificiali. A titolo esemplificativo le dotazioni possono comprendere automezzi, natanti e relativi carrelli, visori notturni ed un budget su base annuale per la manutenzione di detti mezzi comprensivo di carburante ed olii lubrificanti. Il programma dovrà assicurare la più ampia collaborazione e flessibilità d'uso di dette dotazioni tra le forze di polizia citate nel presente paragrafo.

Il programma è realizzato dalle amministrazioni regionali firmatarie del presente protocollo e l'Autorità di bacino del Po;

Il coordinamento è in capo alla Autorità di bacino fiume Po. Durata tre anni decorrenti dalla stipula.

### **2.3 Azioni di Governance**

Approvare il Regolamento interregionale pesca del fiume Po a monte della sezione di chiusura corrispondente all'incile del fiume Po di Goro. Le acque del delta del Po sono escluse dall'ambito di applicazione delle presenti azioni di governance. Ai fini applicativi del presente punto 2.3 il delta del Po inizia a valle della sezione di chiusura corrispondente all'incile del fiume Po di Goro.

Determinare e promuovere modelli di *governance* della pesca e del turismo fluviale che assicurino un presidio duraturo diffuso nell'anno che si autosostenga con proprie risorse, fatte salve eventuali azioni limitate di start up.

Assicurare un monitoraggio coordinato degli stock ittici e della loro salubrità in ordine alle principali matrici inquinanti.

Predisporre un programma di comunicazione e divulgazione ai cittadini e ai portatori di interesse delle azioni di *governance*.

Il coordinamento è eseguito a turno da un Assessore delle Regioni firmatarie come previsto dal Regolamento di funzionamento della Consulta pesca Po. Durata tre anni decorrenti dalla stipula.

**ARTICOLO 3**  
**(Tavolo di coordinamento)**

Ai fini di un maggiore raccordo fra tutti i firmatari della presente intesa, è costituito presso la Prefettura di Milano un Tavolo di coordinamento con il compito di elaborare e aggiornare il Programma delle azioni di contrasto alla pesca illegale (punto 2.1) e le azioni di supporto da realizzare nel medio periodo (punto 2.2).

Alle attività del Tavolo partecipano anche i rappresentanti delle Regioni Carabinieri Forestali Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, al fine di fornire il proprio contributo di specialità.

Il Tavolo sarà gestito nelle modalità più economiche ed efficaci anche tramite consultazioni scritte e video conferenze.

Il Tavolo di coordinamento sarà attivo dalla data di stipula del protocollo fino al completamento delle suddette azioni 2.1 e 2.2. Tra le attività del Tavolo rientrano l'informazione e la valutazione di tutte le azioni e delle modalità di comunicazione delle azioni programmate.

**ARTICOLO 4**  
**(Costi di gestione)**

Le attività di gestione organizzativa del presente protocollo non determinano costi aggiuntivi. Le spese relative alla partecipazione di riunioni o missioni sul territorio da parte del personale delle amministrazioni firmatarie restano in capo agli enti di rispettiva appartenenza.

**ARTICOLO 5**  
**(Tempi e durata dell'Intesa)**

1. Il Programma di azioni di cui all'articolo 2 ed il Tavolo di coordinamento di cui all'art. 3 hanno durata triennale decorrente dalla data di sottoscrizione fatto salvo quanto previsto al punto successivo.
2. Il presente protocollo potrà essere rinnovato, prorogato e/o modificato per espressa e condivisa volontà di tutti i sottoscrittori.

Isola Serafini, 29 giugno 2018

Per il Ministero dell'Interno i Prefetti di:

Milano:

Bologna:

Venezia:

Torino

Per l' AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO: *Meuccio Berselli*

Per la REGIONE EMILIA-ROMAGNA: *Simona Caselli*

Per la REGIONE LOMBARDIA: *Fabio Rolfi*

Per la REGIONE PIEMONTE: *Giorgio Ferrero*

Per la REGIONE VENETO: *Giuseppe Pan*